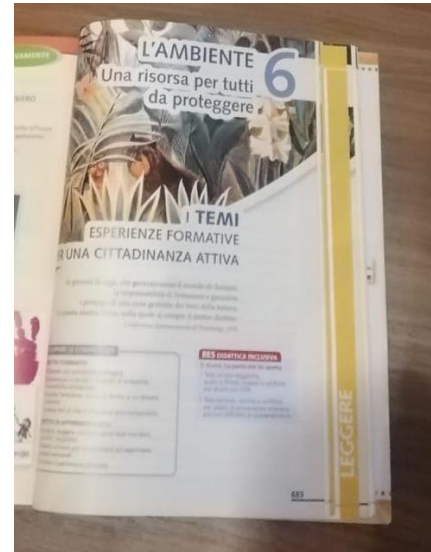




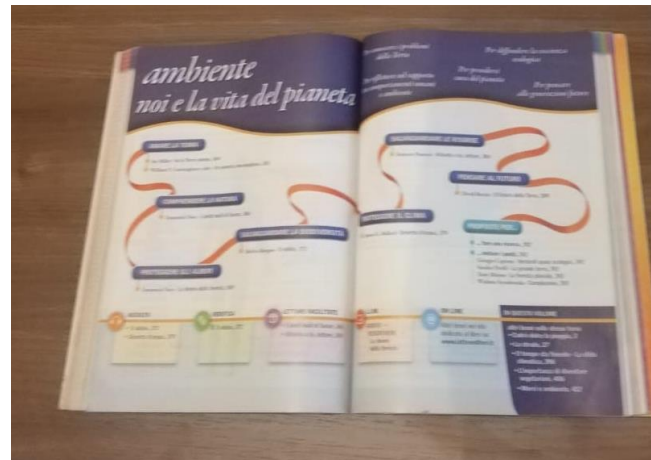
WRITING IS SAVING OUR PLANET

Erasmus Plus Project 2017-2019

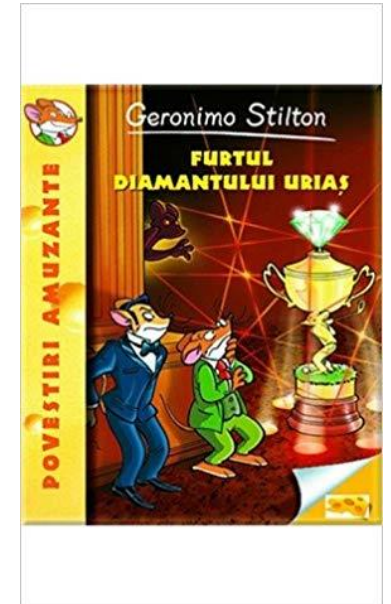
READING ABOUT SAVING OUR PLANET



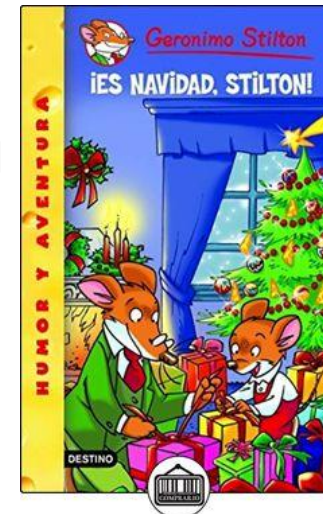
In class we studied environment. We understood that everyone should know this issue also children younger than us



GERONIMO STILTON CAN HELP US



Geronimo Stilton is loved by Italian children, but Portuguese, Roman and Spanish children also read his adventures



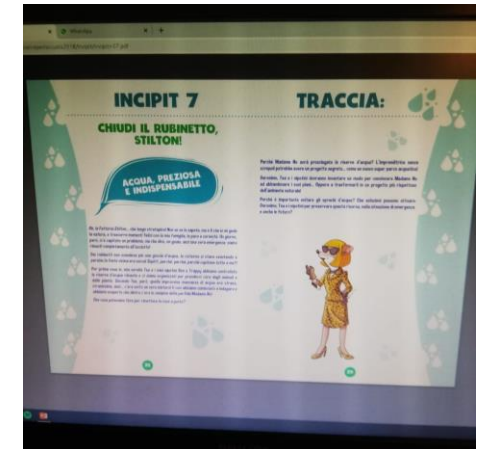
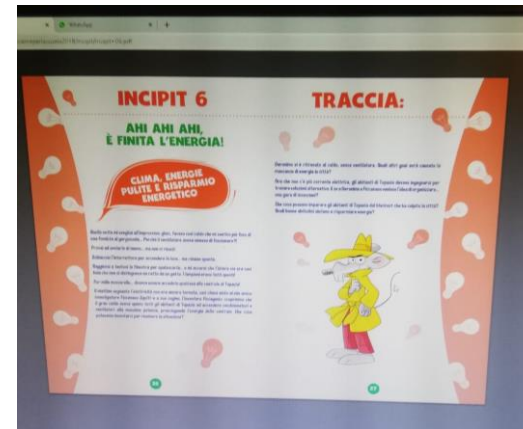
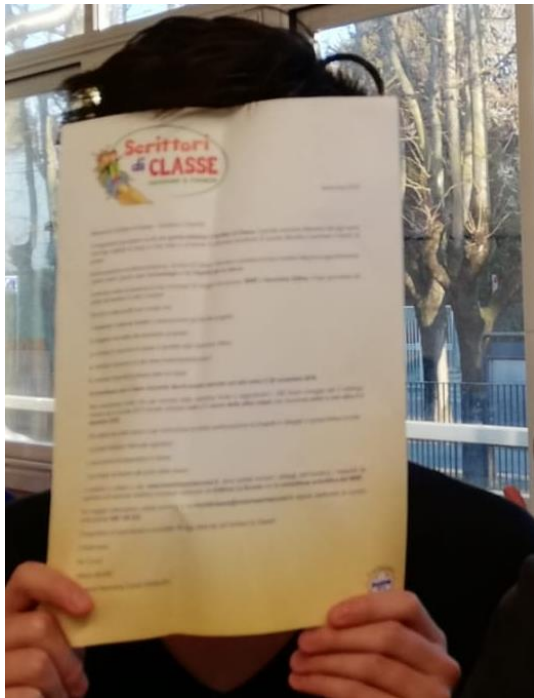
STILTON AND OUR PLANET



We decided to write stories about saving planet. Stilton is the protagonist of our stories and we took part in a national competition «Class writers: Let's save the planet»



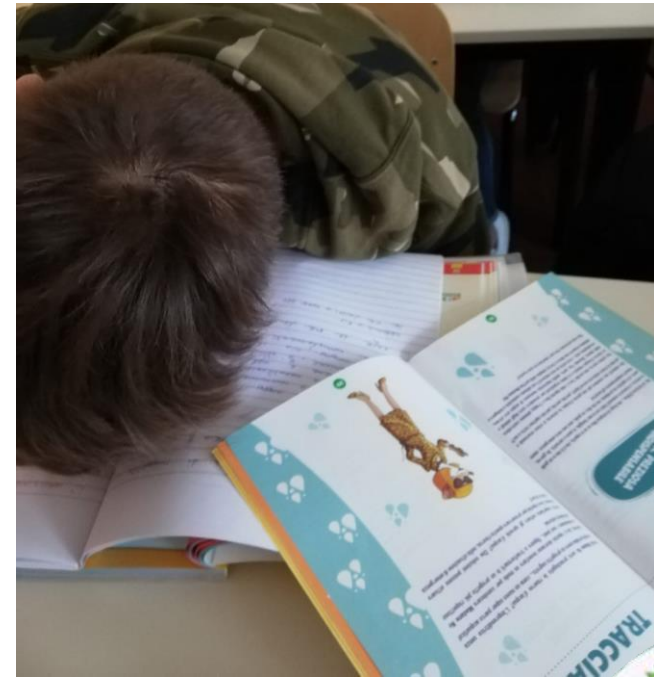
THE COMPETITION



We read the rules of the writing competition and we decided to write stories about deforestation, about energy saving and about water saving. They gave us the beginning of the story and we went on writing the whole story



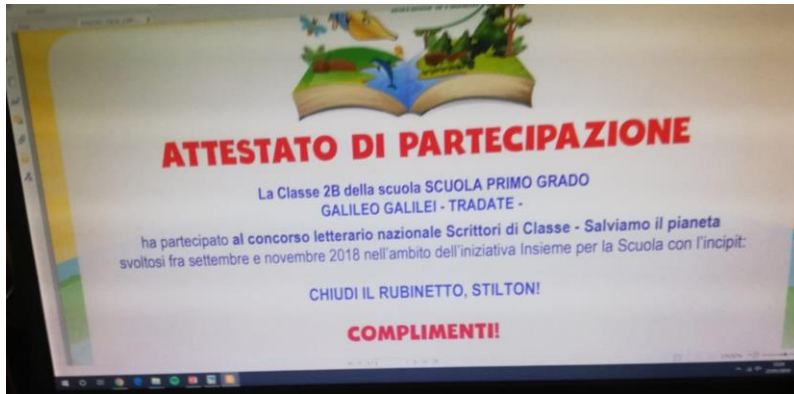
WRITING AND WRITING AGAIN



We go on writing



CERTIFICATES OF ATTENDANCE



We didn't win, but the important thing is to participate.



OUR STORIES ARE ONLINE

Anno scolastico 2018-2019

- ▶ La deforestazione.
- ▶ Giornata mondiale del riciclo
- ▶ Riciclare è solidarietà
- ▶ La deforestazione.
- ▶ Sciolti come fonduta
- ▶ Buca nell'acqua
- ▶ Il mistero dell'acqua scomparsa.
- ▶ Il tesoro della foresta oscura
- ▶ Il riciclaggio dei rifiuti
- ▶ L'inquinamento dell'acqua

- Secondaria - Orario ricevimento docenti
- Libri di testo
- Modulistica
- IBAN e pagamenti informatici
- Bonus docenti
- Calendario scolastico
- Informativa Invalsi
- Iscrizioni a.s. 2019-2020
- Menù scolastico
- Polizza assicurativa



Concorso "Scrittori di classe 2018" Classe II B

IL MISTERO DELL'ACQUA SCOMPARSA

Ah, la Fattoria Stilton... che luogo stratico! Non so se lo sapete, ma è lì che io mi godo la natura, e trascorro momenti felici con la mia famiglia, in pace e serenità. Un giorno, però, ci è capitato un problema, ma che dico, un guaio, anzi una vera emergenza: siamo rimasti completamente all'asciutto! Dai rubinetti non scendeva più una goccia d'acqua, la cisterna si stava svuotando e persino la fonte vicina era secca! Squitt, perché, perché, perché capitano tutte a me?! Per prima cosa io, mia sorella Tea e i miei nipotini Ben e Trappy abbiamo controllato le riserve d'acqua rimaste e ci siamo organizzati per prenderci cura degli animali e delle piante. Secondo Tea, però, quella improvvisa mancanza di acqua era strana, stranissima, anzi... c'era sotto un vero mistero! E così abbiamo cominciato a indagare e abbiamo scoperto che dietro c'era lo zampino della perfida Madame No! Che cosa potevamo fare per rimettere le cose a posto?

Ma, soprattutto come aveva fatto a toglierci tutta la nostra acqua? Squitt! Doveva avere in mente un piano malvagio. Dovevo trovare una soluzione, ma il più presto possibile perché non potevamo stare con così poca acqua. Ho pensato che fosse fondamentale risparmiare la poca acqua che ci rimaneva e così ho chiamato Ficcagenio Squitt per farmi dare dei consigli. Lui mi ha suggerito: "Fai la doccia al posto del bagno, chiudi il rubinetto mentre ti insaponi o ti lavi i denti, usa l'acqua con cui hai sciacquato le verdure per innaffiare l'orto, usa uno sciacquone del water a flusso regolabile". Ho raccomandato alla mia famiglia di fare tutte queste cose e con un po' d'ansia sono andato a letto: l'acqua non ci sarebbe stata ancora per molto.

Mi sono svegliato presto, ma molto presto perché avevo sentito un telefono squillare, mi sono alzato e PER MILLE MOZZARELLE era il mio telefono. Sperando che i nipotini non si fossero svegliati ho risposto: "Pronto, qui Geronimo Stilton, come posso aiutarla?" e indovinate chi era? Sì proprio lui Nonno Torquato che urlava "Svegliala!". Io dallo spavento ho fatto un salto e ho sospirato: "Che spavento, nonno! Perché mi devi sempre svegliare così presto?" e lui ha borbottato. "Ho saputo che qualcuno ti ha tolto l'acqua quindi devi venire subito in ufficio!

Era una tranquilla mattina di primavera e io stavo lavorando alla mia scrivania all'Eco del Roditore, quando venni interrotto dal suono di un clacson. Guardai fuori dalla finestra del mio ufficio e vidi... Tenebrosa Tenebrax! Era venuta a prendermi con la sua Turboladri: aveva bisogno del mio aiuto! Appena salii in macchina, Tenebrosa mi spiegò tutto: le serviva una zampa per scoprire cosa provocasse gli strani, strannissimi, strannissimissimi rumori che provenivano dalla Foresta Oscura, la paurosa foresta vicino al castello dei Tenebrax. Anche se i baffi mi frullavano per la fufa, la notte stessa decidemmo di andare nella foresta... con tanto di tenda e zaino da campeggio! Per fortuna non ero solo, con me c'erano Tenebrosa e i miei nipotini Ben e Trappy.

Appena ci addentrammo nella foresta, capimmo subito che cosa causava gli strani rumori che tanto avevano preoccupato i Tenebrax: delle ruspe stavano distruggendo i bellissimi alberi della foresta per conto di un famoso attore horror, protagonista del nuovo film che Tenebrosa stava girando negli Horrywood Studios di Lugubria. Tenebrosa mi guardò preoccupata: - Ciccetto, forza, non c'è tempo da perdere! Devi trovare un'idea per fermarlo subito... e salvare la Foresta Oscura!

Concorso "Scrittori di classe 2018" Classe III B

SCIOLTI COME FONDUTA

Quella notte mi svegliai all'improvviso: glom, faceva così caldo che mi sentivo più fuso di una fonduta al gorgonzola... Perché il ventilatore aveva smesso di funzionare?! Provai ad avviarlo di nuovo... ma non ci riuscii. Schiacciai l'interruttore per accendere la luce... ma rimase spenta. Raggiunsi a tentoni la finestra per spalancarla... e mi accorsi che l'intera via era così buia che non si distingueva un ratto da un gatto. I lampioni erano tutti spenti! Per mille mozzarelle... doveva essere accaduto qualcosa alla centrale di Topazia! Il mattino seguente l'elettricità non era ancora tornata, così chiesi aiuto al mio amico investigatore Ficcanaso Squitt e a suo cugino, l'inventore Ficcagenio: scoprimmo che il gran caldo aveva spinto tutti gli abitanti di Topazia ad accendere condizionatori e ventilatori alla massima potenza, prosciugando l'energia della centrale. Che cosa potevamo inventarci per risolvere la situazione?

Era ormai mezzogiorno e io e i miei amici decidemmo di cucinare qualcosa per il pranzo, ma naturalmente non riuscii ad accendere il fornello elettrico perché mancava la corrente: in quel momento capi che la faccenda stava diventando seria e pericolosa. DRIINN...! Afferrai il telefono e sentii un urlo fortissimo "Scattare, scattare, scattare!" era nonno Torquato: "Geronimo, devi far presto le coste dell'isola di Topazia stanno scomparendo!" "Cosa intendi con stanno scomparendo?" "Ma non capisci? Il ghiacciaio *Canaberti* si sta sciogliendo, di conseguenza il livello del mare si sta innalzando e di questo passo l'isola di Topazia verrà sommersa dall'acqua!" Mi rivolsi a Ficcagenio: "Non riesci ad inventare una macchina per alimentare un ventilatore che raffreddi il ghiacciaio?" "Ma sì, è semplicissimo per produrre energia basta utilizzare delle biciclette da palestra, ci servono solo dei volontari che pedalino!" In quel momento vidi arrivare Tea e lena proprio i topi che facevano al caso nostro. Immediatamente inforcarono le biciclette e cominciarono a pedalare. Ovviamente lena si vantava con Tea, ma lei lo ignorava. A quel punto aumentò la velocità, ma la bicicletta si sganciò e lui finì a testa in giù. Risalii sbuffando e riprese a pedalare senza esagerare.

Mentre loro pedalavano io e Ficcanaso ci recammo alla centrale di Topazia: era buia e silenziosa. Ficcanaso era pronto a tutto... io un po' meno, *hey, ci tengo alla pelliccia io*. Mentre giravo spaesato tra i macchinari della centrale sentii Ficcanaso che mi chiamava: "Guarda, l'interruttore della centrale è su OFF, basta rimetterlo su ON". Ci provammo, ma dopo circa cinque secondi ritornò su OFF: qualcuno stava continuando ad usare troppa energia, ma chi? Ficcanaso estrasse dalla tasca del cappotto uno strano aggeggio di color grigio e verde e lo collegò al quadro elettrico: "Con questo" disse "posso capire dove va a finire tutta l'energia della centrale". Sullo schermo della sua apparecchiatura apparve una villa che si

Concorso "Scrittori di classe 2018" Classe II E

BUCA NELL'ACQUA

Ah, la Fattoria Stilton... che luogo stratico! Non so se lo sapete, ma è lì che io mi godo la natura, e trascorro momenti felici con la mia famiglia, in pace e serenità. Un giorno, però, ci è capitato un problema, ma che dico, un guaio, anzi una vera emergenza: siamo rimasti completamente all'asciutto! Dai rubinetti non scendeva più una goccia d'acqua, la cisterna si stava svuotando e persino la fonte vicina era secca! Squitt, perché, perché, perché capitano tutte a me?! Per prima cosa io, mia sorella Tea e i miei nipotini Ben e Trappy abbiamo controllato le riserve d'acqua rimaste e ci siamo organizzati per prenderci cura degli animali e delle piante. Secondo Tea, però, quella improvvisa mancanza di acqua era strana, stranissima, anzi... c'era sotto un vero mistero! E così abbiamo cominciato a indagare e abbiamo scoperto che dietro c'era lo zampino della perfida Madame No! Che cosa potevamo fare per rimettere le cose a posto?

Per cominciare decidemmo di comprendere meglio la situazione: dovevamo sapere perfettamente cosa aveva in testa Madame No! Io capi che non potevamo parlarle direttamente e che avremmo dovuto indagare in incognito e chi si intendeva di operazioni in incognito meglio del mio amico Ficcanaso Squit? Lo chiamammo alla fattoria Stilton, gli spiegammo la situazione e lui borbottò con la solita *bozono* in bocca: "Potremmo...no, no è una pazzia" "Potremmo cosa?" "Potremmo..." In quel momento la piccola Trappy urlò: "Ehi è passato qualcuno con l'auto di Madame no!" "Trappy, non è il momento di scherzare: la rimproverai. "Su fratellino, seguiamola. E' proprio lei". Tea aveva già inforcato la *moto*, io saltai sul sellino posteriore e cominciammo a pedalarla. Forse ci eravamo persi o forse no, ma Madame No sapeva dove andare. A un certo punto vedemmo un'enorme diga che bloccava l'acqua del fiume formando un invaso da cui partiva un tubo che terminava in un vasto prato verdissimo con delle bandierine. "Ma per mille mozzarelle! A cosa servirà tutta l'acqua?" domandai "Insomma fratellino ti devo sempre spiegare tutto. Non vedi che il

We published our stories in our school's online magazine «Invisible ink» and now every child in the world can read our stories and learn something.

